ANNO XXVII. Giovedì, 22 Ottobre 1874. N. 290.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno .	L. 22 —	L. 11 —	L. 6 —
Svizzera	» 44 —	» 22 —	» 12 —
Francia	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano il 1° d'ogni mese.
I richiami e sollecitazioni d'indirizzo devono avere unite le fasce o corso sotto sul si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio costa cts. 10 per Roma ed per la provincia.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas rue J. J. Rousseau, N. 54. A Londra, Delisy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tarogna, via Cancellieria, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 20 per ogni linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 21 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

La *Gazette de France*, giornale legittimista e clericale, assicura che il cardinale Rada fu nominato consultore dell'esercito carlista del centro in luogo di D. Alfonso. Ecco una grave notizia per noi, se è vero che dobbiamo credere Rada che proviene da fonte carlista), dimostra a qual punto sono giunti i disordini nel campo del pretendente. Don Alfonso è noto, è fratello di Don Carlos, e abbandona l'esercito, vuol dire che non a mal partito la sua causa. Sono tanti i tempi nei quali i bollettini dei carlisti annunziavano ogni giorno una vittoria!

Da Baiona viene smentita la notizia, che in giro dai carlisti, che i repubblicani avessero fucilati alcuni ingleesi, e i quali un corrispondente del *New-York Times*. Ieri abbiamo detto che una notizia di parava inverosimile, Però dimostra che sono sempre le simpatie della Corte di Pietroburgo per la famiglia di Napoleone III. Personali bonapartisti trarranno certamente profitto, colla nomeata loro abdicazione dell'atto di cortesia. Però le simpatie del loro partito continuano ad essere poco liete, in seguito ai disdidii il principe Napoleone (Gerolamo) e altri di principe imperiale e del sindaco.

La Camera dei deputati austriaca ha cominciato la discussione del bilancio pel 1875 e il ministro delle finanze fece la posizione finanziaria, la quale, per ciò riguardi, rammenta le esposizioni ministeriale che si fanno in Italia. Anche l'Austria la questione principale è quella di ristabilire l'equilibrio nelle finanze giacchè il disavanzo ascende alla guardevole somma di fr. 202,957,857 fr. Si cerca il rimedio nelle riforme delle imposte finanziarie, ed a tal uopo il governo ha presentato alcuni progetti.

Pubblichiamo più innanzi una bella lettera del maresciallo di Moltke sull'ordinamento dei volontari. La questione degli ordinamenti militari si discute in tutti i paesi d'Europa, e va citata una deliberazione del Consiglio nazionale elvetico, il quale ha stabilito che istitutori primari debbano ricevere istruzione militare, affinchè siano in grado di dare ai loro alunni. È una disposizione che in pratica può incontrare qualche ostacolo, giacchè vi possono essere degli istituti istitutori primari, e affatti ad insegnare il mestiere delle armi. È da osservare però l'educazione militare è da tempo assai diffusa nei costumi e nelle tradizioni della Svizzera. L'indole di quel popolo, le sue istituzioni, gli ordinamenti stessi della milizia rendono adatto colà ciò che altrove sarebbe difficile.

L'autorità giudiziaria di Berlino sulla scena per incoprire la verità sul processo Arnim. Ieri il telegrafo ci annunziava che il tribunale di Vienna, visto dal tribunale di Berlino, aveva ordinato la comparizione la Direzione del *Nuove Freiheit*. Oggi un dispaccio reca un giudice d'istruzione è partito da Vienna per interrogare il personale della redazione tedesca a Parigi. Finora, non si ha traccia del documento che governo avrebbe ricuperato, e che l'ex-nunzio d'Arnim tiene nascosti.

LE RIFORME DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO

Mon. Bonghi non ha voluto che si rimanesse lungo tempo perplessi sul giudizio che ne ha intenzione. Egli mandava il telegrafo della pubblica istruzione esposto sommariamente il programma che aveva in animo di compiere e la riforma che credeva opportuno a migliorare la condizione delle nostre scuole e del pubblico insegnamento.

E questo suo modo di procedere ci sembra ragionevole e giusto. Eravamo avvezzi a giudicare i ministri di pubblica istruzione a tenere del loro atti al talvolta ci accadeva di doverli condannare quando la loro responsabilità era già seriamente impegnata davanti al Parlamento a cagione dei loro disegni di legge. Apparivano come tali sono dal primo apparire sulla soglia del ministero, l'on. Bonghi, che ce quanto stima si debba fare della pubblica opinione e quale vantaggio ne possa trarre un presidente ministro, ha certo voluto interrogarla e sentirne la risposta. E noi siamo persuasi che saprà trarne argomento per modificare, ove occorra, qualche sua idea e conformarsi ai sentimenti del paese e ai bisogni della pubblica istruzione.

I nostri lettori conoscono il programma dell'on. Bonghi da noi pubblicato. Se per un verso la dichiarazione di non avere pensato mai a rimutare da capo a fondo il presente ordinamento della pubblica scuola, ci rassicurò intorno all'efficacia dell'opera che l'on. ministro sta per intraprendere, la sua persuasione che le nostre leggi scolastiche, quantunque non siano perfette, vogliono tuttavia essere considerate come ciò che per ora v'ha di meglio nell'ordine della pubblica istruzione, sopravvenne a turbare alquanto la nostra primitiva sicurezza.

Ma il nostro turbamento durò assai poco. Le riforme che l'onor. Bonghi si propone di fare, ove si eccettuino quelle che si riferiscono al Consiglio superiore, o alle ispezioni, cadono tutte sopra la legislazione scolastica del paese.

E, sebbene queste riforme legislative che l'on. Bonghi vuole nella sua mente siano di non lieve momento, con tutto ciò non crediamo che vi abbia compreso alcuna delle più importanti. Ed è uno dei ministri che meglio abbiano mostrato di capire che la bontà delle scuole e l'efficacia dell'istruzione dipendono dal valore del personale insegnante e dalla opportunità dei metodi d'insegnamento. Ma non ci pare che abbia spiegato interamente il suo pensiero nel determinare il modo e i mezzi con cui dovrassi provvedere a questo intento.

Per avere dei buoni maestri da impiegare nelle scuole primarie, l'onorevole Bonghi si propone di porre mano ad una riforma delle scuole normali. E sta bene; ma come potrà egli ottenere dai municipi prendano per conto scuole, non ne intraprende prima una riforma delle scuole normali superiori? Nè supponiamo comprendere quale fondamento possa avere la sua speranza di ritrarre dagli studi della Commissione d'inchiesta per l'istruzione secondaria gli elementi necessari a migliorare il personale insegnante degli Istituti medesimi. Rispetto a questa quistione nulla gli può apportare l'inchiesta di cui non si sappia. Due elementi concorrono a formare l'ottimo insegnante: la natura e l'educazione. Senza una sapiente istruzione superiore, non è quindi da sperare che la scuola secondaria ritorniano in fiore e diano frutti convenienti.

Non vogliamo dire che tutta la questione si riduca ad una riforma delle Università. Ma è certo che tale riforma ha un'importanza molto maggiore di quanto il programma dell'on. Bonghi le attribuisce. Che vi si dice a proposito delle Università? Ci abbiamo un regolamento distinto e cattivo, ad esempio, il calendario scolastico è diverso nei diversi Ateneo. È indispensabile che i professori insegnino di più e gli studenti imparino meglio.

Tutto ci ridurre adunque ad una questione di cuore, o meglio di diligenza dei professori e degli allievi. È certo importante, ma un orario migliore delle scuole e la maggior diligenza dei professori e degli alunni bastano forse a innalzare la cultura nazionale delle Università? L'insegnamento del professore è proporzionato alla sua scienza. Ed è forse coll'impegni qualche altra ora di lavoro che potremo ridurre in sua l'amore dello studio e la religione del sapere? Sappiamo che la libertà d'insegnamento ha tutiva molti avversari; ma l'on. Bonghi non mazza certamente di coraggio. Se ne farà una bandiera e la porti ardimentosa davanti al Parlamento. Egli troverà un ugualmente sarcastico ultimo e intimo alla pubblica istruzione e acquisterà per sè un vero titolo alla riconoscenza del paese.

Il programma dell'on. Bonghi tocca ancora ad altri punti che non si potrebbero passare in silenzio, ma ci riserviamo di parlarne in seguito.

DISCORSO DELL'ON. SELLA

Diamo il discorso pronunziato dall'on. Sella al banchetto elettorale di Biella, domenica scorsa:

Signori,

Sono grato due lustri che insieme hanno l'abitudine che ad ogni nuova legislatura il deputato, fosse pure ministro ed ex-ministro, venga ai suoi elettori nella loro regione presieno di ciò che fece e di ciò che intende fare. Abbiamo avuto molti indizioni, sembra i benefici elettori sono ormai penetrati nei nostri costumi.

Ed è molto bene che il deputato, prima di assegnare ad una legislatura, riferisca alla condotta che deve tenere, e dichiari ove prendere i suoi intendimenti. È bene che ciascuno la legislatura sappia di dovere pel dar conto della sua condotta. Se in non vale errare, ciò sostituisce grandemente alla legislazione degli elettori, sentimenti e fa sì che il paese si occupi maggiormente della finanzia pubblica.

La lista ed altre pubblicazioni sono fascicoli ai brindisi del Bistano, che si prendo, ma limita ragione di credere che non fosse troppo nel soddisfatti dell'opera mia nei quattro anni decorsi dacchè io mi governai davanti a voi in Masserano.

Io vengo però che degli avversari del partito liberale moderato gli si fanno applauditi vivissimi. Lo si dichiara inetto ad equilibrare la finanza, ad ordinare l'amministrazione, e ne splendidamente ai riesci in politica, e ne ministrano già si fonn per la finanza e l'amministrazione, il merito è di tutti, fuorchè di chi tenne il governo (*Ilarità — Bene.*)

Con parte di questi appunti tocca anche a me, e giacchè che io dia qualche spiegazione sul passato.

Individuando ad andò troppo a ritorno nel provvedere al disavanzo del pubblico erario. Si abuso in modo veramente inconsiderato delle nostre buone fortune, e quasi fanno lasciata ad ciò cuori ciò mi sono trovati italiani.

Un un documento (Selezione della Ragioneria generale), presentato alla Camera dell'attuale ministro delle finanze il 30 maggio 1871, le cifre si disavanzo dell'ultimo dodicennio. Nel qual disavanzo si tenne conto delle variazioni al patrimonio fruttifero, cioè si impiegavano a passivo le somme ricavate facendo debiti od alienando valori fruttiferi, e si valutarono in attivo le spese per riadattamento delle fruttiferi, e per acquistare attività fruttifere.

Ve ne dico qualche cosa, aspendo che i biellesi non si spaventino dei numeri (*Ilarità generale*).

Esercizi. 1862 disavanzo	(43.7 milioni)		
» 1863	»	394.1	») Media
» 1864	»	431.7	») 410.4
» 1865	»	373.8	»)
» 1866	»	634.0	»
» 1867	»	476.4	»
» 1868	»	268.7	»
» 1869	»	112.8	») 124.4
» 1870	»	135.1	»)
Novennio 1862-1870		3034.4	
Eserc. 1871 disavanzo		49.8	»
» 1872	»	91.3	») 81.4
» 1873	»	103.1	»

Anche oggi non posso riguardare questi numeri senza terrore. I nostri posteri sapranno come si comporti dell'Italia nei mille bisogni non soddisfatti dei provedoli generali, nelle necessità di pubblicazioni statistiche, e trovano un disavanzo nuovo. Si conducono forse l'aspettarci di gravi provvisori, che diminuiscono ed abolirono tutto ciò ciò sarà sostituito. Mi tutto fra le dieci giudicare sovvertendo una sua? mentre più non si in tal condizione che il dolo e nuovamente contrarlo dalle Stato impegnione ed avere a sovvertire al regarato di attività.

Nel 1863 persuasi sulsovvalutione mi di disavanzo, in Francia, che l'onore risparmio di quella rinchiusa nazione non era allora più di 1000 milioni all'anno. Credevo vol che il risparmio del paese l'alta attrazione e fosse molto maggiore della metà, cioè di 500 milioni? Ebbene, in Francia ora, dopo i crediti per 400 milioni all'anno, e di indirizzo maggiorenza a cagione dell'inflitto tasse non sono prestiti.

Vi sono pure dei 300 milioni del sovvenite in opere per gli strumenti stradali, in quale cassa? Ma nella media annuale le dodeno del triennio 1871-73 ritenne per sempre un passivo di 2600 milioni in nove anni!

Quanto a me, la coscienza non mi rimorde per non aver detto e fatto quanto potessi nada avventure il paese ed il Parlamento. Ed ho ragione di pensare, e ritrarle dalla direttrice via del debiti. E certo se fosse stato sollecitamente approvato il progetto fatto nel 1862, nel 1866, nel 1871, si troveremo ora in ben altre condizioni finanziarie ed economiche. (*Approvazione*) Ciò ho ingegnato in seguito di fare, ed ho fatto. Mi dolgo che non si fece abbastanza presto. Nel novennio 1862-70 il disavanzo si ridusse da 400 a 200 milioni. E moltissimo ho fatto io, ed ho dichiarato e fatto subito. Ma nel frattempo interessi e prezzi del debito pubblico crebbero da 150 a 300 milioni circa di altre 300 milioni.

Ciò è come chi sommina sopra un terreno che si muove sotto i suoi piedi. Se io mi sono sufficiente solerzia, e non si progrediscе affatto, ed è il cammino per giungere alla meta molto più lungo e faticoso.

Mi si concederà di dire che un paese importantissimo in fatto durante l'ultimo ministero, del quale ebbi l'onore di far parte. Malgrado che si trovasse nella provincia di Roma un disavanzo di 30 milioni, il disavanzo totale, da 200 milioni, che era nel 1869-70, si è ridotto a poco più di 80 milioni.

Vero è che giovò la gagliarda riscossione. Gigli arrotati. Di ora giunti a segno che severi critici stranieri dicevano che in Italia pagavasi ciò che si voleva. Arrotati gravissimi nel dazio consumo, sulla tassa diretta.

Era sorta una gara nel non pagare. Ed accanto, si sommati esatti nella lera. Ciendo, che dilaniavano il sodisfacimento del loro debito nel perchè altri sommati esatti non pagavano.

Ed ora il disavanzo di competenza del 1873, cioè non tenendo conto che degli impegni attivi e passivi che si contraggono nell'anno, è dal ministro delle finanze presentato in 31 milioni, non compreso però le spese per le ferrovie e le costruzioni.

Ma si obbietta. Voi nel 1871 avete promesso il pareggio entro un quinquennio e non l'avete mantenuto. Ne siamo lontani.

Non furono accordati oltre a 20 milioni tra aumenti di imposte e diminuzioni di spesa; ed ecco il nostro pubblico, che lo chiede nel 1871.

Entrava nel mio concepito l'incremento nasce della entrata e nella diminuzione della spesa, che valutava in 19 milioni (e l'onorevole mio direttore l'potest sugurato), lasciando per i due anni del quinquennio che essere rimangono imperta altri 20 milioni.

Inoltre vol ven ignorate un ejimolo, ed è ciò, dunque nel 1871 le rimasero non fortunato che la crisi dell'esercito, la quale si ripetevano dietro principii i quali allontanarsi mi sodisfacevano, fosse di 100 milioni all'anno; ma dovetti riconoscere nei primi mesi del 1873 che sono sorrispondere almeno a 150 milioni.

Aggiungete finalmente l'effetto che avrebbe avuto sul pubblico erario il miglioramento di profitto e delle rendiziani economiche del paese, se gli elementi che lo chiedevo fossero stati conosciuti e le operazioni che si fecero dovute ancora? sorto nerebbero state possibili in grande sante le conversioni in consolidato dei debiti redimibili, con molto vantaggio dell'erario, come avvenne per il prestito nazionale.

Tanto conto di tutto ciò, e riconosco rete che, neppure nel 1871, sì mai in illusi il paese, e che fui costantemente il vero amico dei contribuenti (*Applausi prolungati*).

Un'altra ripresa della serietà della mia proposizione del 1871 ve la pesse dire nel servizio del Tesoro.

Mediante sei terribili effetti dell'incremento dei prezzi, quantunque mi sia stato trovarne, ed osservando come la circolazione cartacea si sovrescesse a bendiar di 1000 milioni, ed ho proposto nel 1871 che si provvedesse al disavanzo del quinquennio, cioè fin quando l'quilibrio non fosse stato, non solo ristabilito, ma ripristinato, in modo tale da ridurre il cambio di 300 milioni di circolazione cartacea.

Ma, quantunque mi sia stato negato quella parte dei rimedi ed tutti nonnanno, sebbene l'aumento delle spese della guerra sia stato sotto un pone l'esso sovrce a molto in questo.

Ci vedrete. Abbiamo in guerra ... (*Ilarità*) Ma, ripeto, ciò Sebbene ... sono stato avanzato le convenzioni del debito ... ciò, il ci rimberge gravità tal ... Ma ... (*Ilarità*) Ma, ripeto, ciò ... lungo non mi sia stato concesso i pagamento nel servizio di Tesoreria alla Banca, ... ciò, ... ciò, ... ciò ... ciò ... ciò

1871. Nelle circostanze attuali non mi sarei accennato ad ulteriori aumenti. (*Applausi*)

Vedremo intanto gli esperti di zono militari se gli ordinamenti attuali contenuti entro quanti limiti di spesa possiamo tenere prova, o se le quantità delle forze non sia sacrificata alla qualità.

Quanto alla marina, vi ricordate che nel 1867 io l'ho dicevo a Mesmo che sarebbe stato meglio vendere meno fatto e conservare tutto il disponibile possibile, e che tutto minore in guisa da farlo perfetto? Sebbene in poco intendo di codesto cose, perciò che il valoroso marinaro che ora presiede il portafoglio della marina preferisce il poco ottimo al molto mediocre o peggio. (*Bravissimo*)

Vi ha una spesa di spese per le quali io chiedo spesa rimprovevoli, e per cui confesso di essere molto simpatico. Sono le spese per i lavori pubblici produttivi, spontaneamente per le strade.

Non sul ne posiere di avere per quanto dipendeva dalle finanze dato spesa e che si bilancerà il Gottardo e le Pontebba, si compiano al più presto le ferrovie di Siracusa e di Sardegna da più anni interrotte, la Liguria, le Calabre-Sicule; di avere intrapreso il sistema di regolare secondo le ferrovie secondarie; (Un elettore: *Anche alla ferrovia subalpina?* — Sella: A tutte le ferrovie secondarie) — di avere spinto il più possibile la costruzione delle strade ordinarie in Sicilia, in Sardegna, nelle provincie meridionali, chè laddove più se ne difetta.

Sono convinto che si provvede all'interesse dei contribuenti di tutte le spese, migliorando tutte le condizioni economiche delle varie provincie in guisa che la finanza sia presto e largamente ripagata dei sacrifizi sostenuti.

Volgiamoci gli occhi attorno. Credete voi che siano il danno per le ferrovie di Sicilia? (*No ottimo*. Lo spesero gli azionisti.

Sella. Ma l'avrebbero essi spese se vi avessero aspetto di ritornare spese e di vivere (*Risa ilarità*). Onesto ferrovia avrà dato poco frutto agli azionisti, ma il governo che ne ha avuto interessi in regione dell'aumento dei redditi e dei consumi dei cittadini, credete voi che avrebbe fatto cattiva speculazione? Ricordatevi che si è ritenuto utile la costruzione della nostra ferrovia nel caso che governissimi azionisti non ci avessero provveduto?

I più positivi cultori di studi economici attribuiscono, e signori, il prodigioso rivigoriamento delle ricchezza del popolo nell'aprotto all'incremento delle viabilità. L'industria, l'agricoltura, il commercio, la produzione, il reddito, il risparmio, ebbero un aumento che superò gli stessi delle più ardite fantasie. Perciò io potevo bellon guasso per tal causa a proporciteci colosso sali.

Ed è perciò che molto devendo chiedere al popolo italiano mi pareva dovere per altro parte far il possibile onde crescerne la produzione.

Non voglio però allargare troppo la mano neppure a lavori pubblici. Anzitutto se lo spese non sono coordinate ad un sistema di lavori, il disordine che accompagna ogni disordine inoppia la produzione. I lavori poi vogliono essere di ultimamo ultimo. Mi tocco ancora i lavori ordinari ma spiccano non forse un paio di chilometri di bandiche fatte a spese dello Stato, e due navi che abbiamo l'una sciliana, l'altra napoletana, vogliono e le loro valigie. (*Ah! Ah!*)

Se dovete conoscere quali sono gravissimo nelle spese predette: mi pareva di essere dovuto che ho di sistemare l'incremento dell'aprotto degli italiani, sotto ingrandimento nella altre sia sono ancora molto bassi: notevole (*Ah! Ah!*). Se per ripetiamo che spese vuol dire imposte? Non mi parti quindi vero di poter aggiungere ciò che io ho voluto (*Ah! Ah!*)

Si dispera vivamente intorno al più o meno di aggravare della Stato. Non come di quelli che sarebbero potuto tutti lasciare i fare. Ma pure cotesti ingrazzoni li dedicare ritorni al minimo possibile.

Il ministro della finanza ha proposto a Legnaje che non aumenterà spese nuove senza a corrispondenti aumenti d'entrate. Bisognino l'avrebbero essere: ma non ho spese proposte, perchè si abbia prima o contemporaneamente a nominare aumenti di aggravio di contribuzioni. (*Vivissime approvazioni*).

Vi siamo alle ammortizzazioni. Il discorso tocchi di riforma. Io le riforme, avvero diminuzioni di spese, aumenti di entrata, diminuzione di vessazioni — l'Ideerde. — È un partito moderato le riforme non le ama, però, non le vuole fare.

Qui di che sobere parte principale nell'ordinamento del regno sono i primi e convivere che vi ha mediatamo a fare, hanno l'amministrazione pubblica sia più ordinata, più rapida, meno costosa. Le leggi vecchie non sono atte ai tempi: le recenti si rassicono delle frasto e delle novità alla l'amministrazione degli ministri, che ha riforme, discussione, o vaturno pe' pendolinda da partiti.

Ma pare quasi importantissimi ed essa fatti per quanto vin. La riscossione dalle tasse diretto non è come stata riformata in modo sovrano soddisfacente?

(*Ma sì*. Sì, sì; tutto merita vin.

Non sono sempatrà a quasi di antichi sovrani aumenti e confusioni? In ordine di testo che questa commissione riforma fu sopra mano conduttata da quelli che sugli sulla riforma vengono il rimedio minuto. Ma avvero presentata questa legge nel 1862. Ci vollero 19 anni per ottenerla! (*Oh! prolungati*) Questo dimostra che i ministri rapporto se si fosse sentita subito.

Nelle contabilità dello Stato non le intrebbe la più radicale riforma non sono ancora dodecasse? I bilanci corrispondono alle previsioni, anzi non trovano scarse le soprarrose in maggio, le maggiori spese che concorrite in limiti insolenti. Alla metà del mese si pubblicano gli stati della spesa, delle rimessone, del tesoro del mese precedente. Nel mese di ciascun anno si accennano i risultati dell'anno anteriore. Prima del 1870 non ne sonto era pressoché ad oggi è la sono al corrente, anzi così bene organizzata che sul novembre di ciascuno anno il ministro della finanza presenta il conto dell'anno precedente. Vedete dovi, consiglieri della provincia, di comunicarvi quanti risultati.

Ma ciò è merito della sinistra. Amarissimo che, lo confesso, molto mi sorprese come molto deve aver sorpreso il senatore Cenry-Digny il quale, parlando di finanze pubbliche, tanto si adoperò per far adottare la nuova legge. Per conto mio se che il progetto di legge di consolidamento del 1868 fu il risultato di lunghi ed accurati studi fatti dal mio amico Perazzi nel paese ove da tempo pensa e studia quale si stabilisce tra le diverse facoltà sugli organismi perfetti, devesse risultare dalle lotte politiche e tali dell'interessi opinioni e dei diversi interessi degli individui in una stessa nazione, che dovrebbero essere nell'unico consorzio. Ora, a quanto pare, nel vecchio sistema di due strumi unici vorremmo mancassero. Si organizzano due formidabili coalizioni col fine di vincere le elezioni politiche. Pure le basi dell'attuale società, l'altra la civiltà colerosa. Vai intendete che io parlo delle internazionale rosse e delle internazionale nere (*Due voci: spettri rossi e neri*).

Se la prima non ha anzor fatto in Italia grandi progressi, sarebbe per ventre nuovo brigandi, camorre, mafie e simili consolerie associazioni. Il presidente del Consiglio rassicurava qualche giorno fa ancora recentemente per la provincia ove le sinistrate pubblica non è sedimentato. Se mi concrete del vostro mandato, certo lo vedete perchè a qualunque costo la gente onesta possa stare, andare, venire senza pericolo di un rischio e di un pericolo. Ma se voi siete per la libertà, che è vivissimo, non è per un principio estremo, ma per un principio effetto. Voglio che ogni ciò che io ho che vuole, sbi non fa male altrui, ma non intenda che debbasi impunemente fare ad altri il male che si vuole. (*Applausi prolungati*).

L'internazionale nera ha forma in apparenza più benigna ma è più pericolosa. È evidente che vi ha in Italia una setta che scrua la revina della nostra nazione, e per quanto io sia ministro parteiale non esito a fare quanto per lei si possa onde da un lato sfilare a danno nuovo strumento, quanto dall'altro ne sol posse quanto possa ad esso dare vittoria. (*Bravo*) Io ho molte speranze che questi propositi si realizzino. Fortunatamente le sette che vuole la morte dell'unità italiana necessitanno delle sovventazione allevate le conquiste delle odierne civiltà, e nel nostro paese sarà difficile far erodere che si abbia proprio meglio quando è stata pagata. (*Forte applausi*) Ma però io non ardendo che sovvi sodezze qualcosa ho qualche prosecuzione.

Al ministero del guardi ha avuto l'onore di far parte tosto l'amarino di attuare la libertà della Chiesa. Lo attesò nella forma che credete dovuta assicro la più gradita all'Altissimo ciere, perchè la vi ho detto che qui si tutto in mano sua. L'imperatrice della libera Chiesa si fa del governo italiano non tutti i fedeli, fermiamo si è tutto abbondato più che la legge non concedeva. I risultati che si ottennero fu qui vel si accennato.

Vi dirò a Consulo nel 1866 quale importanza io dessi al sentimento religioso, e ho dichiarato senza mi pesti (*Pianto*) e ancora Rapete tutti le decisione figliate che le chiesi per l'impergrabile vescovo Lonzaga (*Bravo*) e nomina di *Lenzi* e di *Lenzi* ultimamente della personale nulezia di molti sacerdoti (*Bravo*). Ma io non vi nascondo che i preti mi fanno un grande paura (*Risa ilarità*). I preti possono la loro vita nel predicare la morale, e siamo grazie: nel nostro paese li ho ancora visto che io sono perfettamente morali. Io confidavo vi dirò di avere conservato come in antiquione la stima di persone che conoscevo. Ma ho sfilza finanza abbia fatte dichiarazioni più pessimine al vero a quella dei preti. Le inviedie non dan bene tutte le ragioni per che dice. Giudicate quindi se io sia in abbia nel più alto sonetto (*Vivissime prolungate ilarità*).

Par troppo vi sono tre loro preti tristi abili ed ogni infedeli, i quali non sanno più di progresso, la pietà, la carità, e vorrebbero il mondo ai piedi di una setta. E così, mentre l'internazionale rossa abusa della libertà positiva per spingere i suoi adepti alla più sconsolata brutalità e ozzo di disaggregare ogni sentimento religioso, l'internazionale nera tenta invece di ridurre la libertà in stato funestissimo con cui neodere la libertà, il sapere, la civiltà umana (*Applausi generali e prolungati*).

Vedendo tutto ciò, io mi domando talvolta se non si arrabbia sudati troppo oltre, quando l'affetto delle nostre dispositioni e del modo come sono applicate devono essere quanto: che tutte le virtuose, rapetti tutti e potenti dicite pure (*Bravo*). Temerei mancai e piedi legati *perdute de consolazione* nelle mani della setta di cui parlavo.

Ma io spero che non si ridurrà a tanto. Il mercatto virunno è pieno di carità, amo la famiglia, l'amanda, e mi pare impossibile che vi sia in un paese che non se ne trovi anche una per la sua patria.

Ora ancor. — Ho questa preghiera non d'ha. Sella. — Vedete che io mi raccomando religione o carità di patria sono incompatibili? Nulla mia quindi di moderato voglio che io ne di pensiero. Ma io ho ancora ed vi prevarranno più miti consigli.

Tuttavia gli italiani e popolo e governo furono bene ed ottenuto di sentire che ne ottrutemo mi fatti che si compiono, e ancora, ove occorre, che la sicurezza della Sede non sia che compromessa (*Bravo*).

E così tra le virtù del cittadini, la virtù del governo e la lealtà del Principe Sovrano e la sicurezza della Sede non sarete il bosoche infanne della unità e della libertà.

Il pensato di il presente ci possa essere lieto presagio per l'avvenire. Lo nostro predecessor ha cosa si omettiti ormai l'aiutino di tutti coloro che in Europa credono nel progresso delle civiltà. Antichi avversari si rendono oggi splendida giustizia (*Bravo! Bravo!*) Parecchiccione difesi che le cose più vi prevarranno più miti consigli.

Tuttavia gli italiani e popolo e governo furono bene ed ottenuto di sentire che ne ottrutemo mi fatti che si compiono, e ancora, ove occorre, che la sicurezza della Sede non sia che compromessa (*Bravo!*)

CRONACA DI ROMA

Il 24 ottobre ottvadosi l'intera linea Genova-Pisa, la Direzione delle strade ferrate romane ha pubblicato il nuovo orario delle linee Pisone-Livorno-Roma, Pisa-Colle Salvetti e Cecina-Saline.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 26 ottobre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì m 766.1

Termometro Centigrado

Massimo = 24,7 — Minimo = 14,7

Umidità media del giorno

Relativa = 72 — Assoluta = 11,94

Vento dominante. Sud Sud-Est forte prima e dopo il mezzodì.

Stato del cielo. Cerci al mattino, nuvolo nel pomeriggio. Nebbia verso sera. Sol ore pom. pocos. Tutta sera buona. Pioggia in 24 ore. 0,mm1.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI RAVENNA

PROCESSO DI MALFATTORI

Pres. Ministeri.

P. M. avv. Bonelli, sost. pres.ne generale.

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

Udienza del 19 ottobre 1874.

Si passa a discutere sul 7° capo d'accusa. (Duplice assassinio dei fratelli Tassinari Augusto e Luigi, commesso fuori di città la sera del 11 gelso 1870).

Accusati: Pasonci Aristodema, Antonelli Agostino, Bisanzi Angelo, Severi Achille, Dall'Agata Luigi e Corvidini Rettilo.

Pres. Da tutti i più scerandi e feroci reati di sangue che funestarono la città di Ravenna figurarono primi i due fratelli Tassinari. La città di cui vi ho parlato mostrò principali dolore di toglier la vita, avvragnandoli erano due compagni periodici, e che quando erano gli ai dal vino sull'ebbe di vantar le loro prodezze svelavano i loro misfatti e quelli dei complici. Ma fu certo pure per quella stessa ragione, tanto nell'adoperare il coltello, quanto a difenderli nella morte, perchè la setta non trasse assolutamente poco di tutti dell'assicurare, in luogo segrato.

Infatti, Tassinari Augusto fu pugnalato la notte del 18 aprile 1870, con 20 ferite, rimpetto alla Madonna del Terrione, e Luigi fu trucidato con 19 ferite, nella vicinanze del Tiro Nazio, gli fu segata la gola ed il cadavere fu gettato dal ponte nell'alveo del fiume.

La mattina spuntava la voce in Ravenna dell'orribile delitto, si diceva pubblicamente che i due fratelli erano stati trucidati dal medesimo pugnale, e quella voce, che dapprima, generale, quando dalla città venne crebbe il fenomeno sanguinoso di quella sera, si riferiva ad ogni singolo sangue, dopo il primo Alberoni, non ricorda ch'ei ne interno al fiorire.

Pres. Le avete del fatto dove siete andato?

Imp. Andai a casa a casa, e dopo affrettarlo della Grotta, e poi nuovamente a casa, e lotto.

Pres. Avete parlato di questo fatto con Giovanni Tassinari?

Imp. Mi ricordo che lui me ne voleva parlare, ma io ne lo dissuasi.

Pres. Non vi dissi mai il Rosta che voleva di vel espero se s'entravate nell'assassinio?

Imp. No, signore.

Pres. Ma vi l'avete deposto.

Il signor presidente ordina alla fara di condurre fuori dell'udienza Bisanzi Angelo, Corvidini e Dall'Agata, perchè l'uno sia sentito l'interrogatorio dell'altro.

Avv. Berardi Achille.

Pres. Conoscevate i Tassinari?

Ac. Solo il piccolo, Luigi; e se dopo pioveva il vino, ma non avea il vizio di ubbriacarsi e nemmeno quello di giuocare.

Pres. Conoscete gli accusati di questo assassinio?

Ac. Sì signore.

Pres. Ma voi l'avete deposto.

Il signor presidente ordina alla fara di condurre fuori dell'udienza Bisanzi Angelo, Corvidini e Dall'Agata, perchè l'uno sia sentito l'interrogatorio dell'altro.

Avv. Berardi Achille.

Pres. Conoscevate i Tassinari?

Ac. Solo il piccolo, Luigi; e se dopo pioveva il vino, ma non avea il vizio di ubbriacarsi e nemmeno quello di giuocare.

Pres. Conoscete gli accusati di questo assassinio?

Ac. Sì signore.

Pres. La sera del fatto dove siete stato?

Ac. Dalla Peggi, ma prima ero stato sul caffè di Viola dalle 2 alle 3, insieme con Luigi Tassinari; poi siamo serviti insieme a un certo Fornaciari ed alcuni altri, e siamo andati, come ho detto, dalla Peggi; bere, verso l'Ave-Maria Il Tassinari, dopo se ne andò a casa, e chiese la ritorsi da Viola, ove mi sono trattenuto fino alle 10 1/2 insieme con Bisanzi Angelo e con Fratanni che si trovavano casualmente in quel caffè.

Pres. Sortiste insieme?

Ac. Sì, e ci siamo fermati alquanto d'ora; io e il siamo trattenuti alquanto e poi ci siamo restituiti alle nostre abitazioni.

Pres. Quando avete saputo il fatto?

Ac. La mattina dopo di mia sorella.

Pres. Nel vostro interrogatorio avete detto che l'avete saputo del cocco di Viola e non da vostro sorella.

Ac. Prego ricordare che ne ho l'ho detto mia sorella. Appena seppi il fatto, io e Bisanzi Angelo, dalcuni e scrutati, ci siamo portati alla Madonna del Terrione, poi al Ponte Nuovo, e là trovammo i due cadaveri.

Il presidente gli fa vedere un biglietto che riconosce per suo.

Pres. Prima però avevate detto di non riconoscerlo.

Imp. È vero, ma sdeno dico che è mio.

Ac. Corvidini Pignatte Dattilo.

Pres. Cogli accusati di questo fatto avete relazioni?

Imp. Conosco Viola e Pasonci, perchè si siamo trovati insieme domicilio ostria.

Pres. Voi, ricordatemelo, avreste saputo l'assassinio dei Tassinari; dite-mi ora dove siete stato la notte del fatto.

Imp. Sono stato con Tassinari Luigi a bellare da una certa Monti, poi siamo andati a prendere un caffè insieme a Comerciale, e poi repletamente a bellare nel Borgo Adriano; dovevamo essere le 11; poi ci siamo ritirati a casa.

Pres. Voi eravate ad accompagnarlo il fratello dei Tassinari; si dimera che quella sera accompagnavano il fratello fossero gli assassini.

L'accusato negò.

Imp. Dall'Agata Luigi.

Pres. Il giorno dopo l'assassinio dei Tassinari avreste saputo il fatto; dove siete stato nel quella notte?

Ac. Sono stato con Tassinari a bellare nel borgo Adriano; vi era ancora Corvidini; Tassinari poscia andò via, ma non so ove rimase.

Pres. Riferiste in quella notte nel rientrarvi, secondo voi, a casa di avere incontrato la vio Falserrette Angelo Bisanzi?

Imp. Se anche lo avessi incontrato, non l'avrei riconosciuto.

Pres. Voi avete detto nel vostro primo interrogatorio che avete veduto il Bisanzi passare da Tiberio, ma-ve-lo parlare ancora un altro; perchè ora dite che non lo conoscete?

L'accusato non risponde.

Imp. Bisanzi Angelo.

L'accusato dice di aver conosciuto i fratelli Tassinari, ma che non si ricorda di avere veduti nel giorno che precedette il loro assassinio.

Pres. Siete stato nell'osteria di Viola?

Imp. Non mi rammento, in quel giorno sono stato quasi sempre a casa mia.

Pres. La sera avete incontrato i Tassinari?

Imp. La sera non incontrai Corvidini e Tassinari nella strada di Palserrette e cogliere loro la buona notte. Passia andai da un certo Dani, con cui dovevo parlare per del lavoro; stetti da lui fino dopo la mezzanotte e poi andai a casa.

Pres. Quando avete saputo il fatto dei Tassinari?

Imp. Alla mattina dopo. Andai in casa mia, mi disse che avevano ucciso uno dei Tassinari alla Madonna del Terrione, l'altro non so dove.

Pres. E vostro fratello Severi a cosa venne la mattina successiva al fatto?

Imp. Sì.

Pres. Nel vostro interrogatorio avete detto che non vanno a cose vostri, e giunsero ad avere nessun motivo, non avendo cui vai nessuna relazione.

Pres. Siete stato sul caffè delle Colonne?

Imp. Non mi ricordo.

(Si fa vedere a Bisanzi un istante che cosa ricorda.)

Il signor presidente fa note agli accusati che non assistettero agli interrogatori ciò che gli altri correi hanno deposto, facendo successivo a diversità delle deposizioni dei singoli accusati.

Dopo di che la udienza è tolta.

NOTIZIE ULTIME

La lettera di monsignor Dupanloup all'arcivescovo Minghetti non trovasi ancora in vendita. L'autore, lasciandola al presidente del Consiglio, gli diceva in una lettera ch'era la prima copia uscita dai torchi, oltre, ben inteso, quella che già da parecchi giorni avevo mandata al Santo Padre.

DISCORSO DELL'ON. BONGHI

L'Agenzia Stefani ci trasmette il seguente dispaccio telegrafico:

Iserniа, 21 ottobre.

L'on. Bonghi, ministro della pubblica istruzione, venne il mattino del 1° un discorso ai varii elettori del collegio di Agnone. L'on. Bonghi trattò principalmente di due dolore per le merte del suo amico Tamburi, uomo di somo pratico e di salda tempra, e disse che l'Italia ne soffrirà molto. Quanto ai consigli che frappongsi alla esecuzione del progetto avvenire giustizia, allusione ai cinii fiscali. Del resto, egli, soggiunse, il ministro dissegno ottenere provvedimento un movimento insieme; quindi un centinaio d'idee, di desiderii, di interessi. Prima insegnò lenguti, desiderii assoluti, bisogni marchevoli; ogni mezzi unitesta, tempo fugevole ed letzati bisogni. Prima il tempo lungo pareva soverscuse repidamente, ora il più breve divenuto lungissimo. Ora i giorni sono diventati sedici, mentre l'opportunità umana. (*Applausi, sensazione.*)

Parlando di questo provincie, il ministro disse che il portarsi ha concorso per congiungerle al Tirreno sull'Adriatico, tagliando mirevole isolamento e della necessarie immobilità del paesaio, e consiste che impossibile di ottenere tutte quanto desiderate, poichè i desiderii crescono col crescere dell'incivilimento. (*Bene*)

Il ministro venne quindi alla difficoltà dimostrate per costituire l'Italia e alle enormi spese sostenute; esaurendo tuttavia i bondai sanguigni, e il sangue, ma il progresso non è ancora vanto tutte le quantità ed opportune pendici, verrà quanto prima la grazia della tranquillità e della tranquillità degli abitanti.

Il ministro dimostrò il progresso fatto, riserrando all'argomento delle sfere militari, ferrovie, esperimentate, translite, posti e telegrafi, nelle quali ci've il beneficio delle Stato mirarsi a destra, e quelle del sensiero e del pose e sensiero, di nilitari. Menzovi-vi, soggiunse, e vivete molto e molto vi giuverà dell'anticipazione che oggi ve ne (*Bene*)

Parlando delle finanze, il ministro disse che la condizione finanziaria è infinitamente migliorata: e il pareggio può dirsi ottenuto.

Il governo chiudendo di farsi con sonno, ha fatto il programma nazionale, il poter lo dicde ed abbiamo conseguito il fine, mirando le leggi e compendo gli amici. Il governo dichiarò di aver fatto quanto, coraggiosamente, stimando sono utili e giusto a prima guardi avvanzate. Il governo non ha non ha mai fatto (*Bene*).

Il ministro tosto brevemente dei governi provvisori, che sbalzarono imposti e dovettero, e ci ha ne parvenzi dei giorni di fasti (*Ilarità*). I giorni di lavoro e di raccoglimento vennero dopo, lavoro lungo, coraggioso che fecero il governo nazionale. (*Bravo*) Si pareggiò il pone delle imposte, si pareggiò di 40 milioni il bilancio pubblico. Questi milioni consurse più nelle provincie meridionali. Mano mano che si fanno i lavori, diminuiscono le nuove spese, crescendo le contribuzione volontarie per ciò che si inventorio commercio, diminuisce la necessità di imporre, mentre le gravità di i bisogni sono le prevalenti nuovi (*Benissimo*).

Il ministro dimostrò l'esistenza dei diavanzo calcolato dal presidente del Consiglio e parlò delle riforme amministrative e delle riforme tributarie.

Bongiasse che ritiene poi inconcludente una opposizione amministrativa. Infatti, ella ha sempre contesto ma non ha mai ritardò sempre di parecchi anni le conservazione dei disegni presenti e proposti dalla maggioranza, poi li pareggia alla bilancia, e quando ve ne avvanzano gli ottenuto e che qualcuno ancora, o promisione, sollecitò, pervagando delle leggi, nella revisione della legge sul dazio consumo e nella modificazioni sulla tariffe doganali.

Il ministro ha inoltre l'opposizione nella maggioranza, fondate in storia del due partiti e dando a conoscere i danni che ne ha prodotto alle provincie meridionali. Trattando delle sue e delle altre provincie, dimostrò il governo avere finora mangiato pesci pagati dalle Meridionali quindicesi più che nelle Settentrionali.

Il ministro conchiuse il suo discorso dicendo che il governo ha fatto quanto ha aspettativi nuove imposte, vi dice oggi. Pero del gravi sacrifizi e qlani pesanti e di avviar a nuovo il pareggio, ma ne ricevete i frutti. Coraggio e fede nelle proprie sorti della patria, nella giustizia del Parlamento, nella integrità del governo. Unimosi intti nel generoso proposito di rendere il paese più ricco, più onito e più morale, e voi ne raccorrerete di certo, perchè noi ci avvezziamo a valerle fermamente (Applausi vivissimi prolungati).

Il fac-simile fu consegnato non ne dimostra Igiene e interruzione con frequenti segni di approvazione. Esso dovrà ciroo dar ore, e la commissione nella chiesa. Il Sig. Bongiasse. Sende non nominatino di cittadini elettori accompagnò l'on. Bonghi a casa al ricevo delle bande civiche.

Iseri, 20. È stato colpito in Roma la Società romana dei Reduci dalle battaglie in difesa del Papato, in virtù del seguente decreto del prefetto, senatore Gadda:

Il Prefetto di Roma

Vuoti gli atti sonoti e carne di Lettere Emilio di Francesco, d'anni 27, di questa città, ex-ufficiale pontificio, ministro della Società romana dei Reduci dalle battaglie in difesa del Papato, imputato con altri complicati del conto previsto dall'art. 177 del codice penale;

Visto le carte e i documenti sospettati tanto nel domicilio che nella persona del Lettere, come nel domicilio del commendatore Giovanniche Monti, vice-presidente della Società suddetta, ed in quello di Francesco Chisci, ex-maresciallo della medesima società, segretario della stessa Società;

Considerato che, sebbene nell'art. 1° dello statuto della Società romana dei Reduci dalle battaglie in difesa del Papato, approvato nell'adunanza del 27 giugno 1872, si dichiara che lo scopo politico sia estraneo alle scopo di una tale Associazione, tuttavia i documenti sequestrati non solo provano del contrario, ma edificano strano come una siffatta Associazione debba ritenersi perfettamente all'ordine pubblico e contraria alle leggi dello Stato;

Visti gli articoli 32 dello statuto fondamentale del Regno, 205 e 206 della legge di pubblica sicurezza 20 marzo 1865 e 177 del codice penale,

Il prefetto della provincia di Roma

Ordina la sciogliimento della Società romana dei Reduci dalle battaglie in difesa del Papato, il sequestro dei libri, carte, documenti, figurali ed altri mobili oggetti, e la loro trasmissione all'autorità giudiziaria.

Il signor questore di Roma è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 20 ottobre 1874.

Il Pre.ne
firm. Gadda

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Iserniа, 20 ottobre. — Il *Progresso* ha rimproverato l'on. ministro Bonghi di aver fatto incondotto il prefetto di Chieti a venirgli incontro a Vasto alla Ordine le mesto dopo mezzanotte.

Non solo il prefetto, ma anche il sindaco si è recato incontro al ministro, il quale si è molto meravigliato di tanta premura, essendo giunti improvvisi e inattesi, perchè non avvisati del suo passaggio. Per bel modo la magnifica accoglienza avuta dal ministro a Vasto è stata spontanea intieramente per parte del sindaco e della Giunta municipale, avendo il ministro creduto di poter stare nella stazione per tutta la mattina, ora di ritorno per Agnone. I soli impiegati avvisati di trovarsi alla loro residenza, nei luoghi attraversati dal ministro sono i prefetti, i sindaci e gl'ispettori scolastici, solo sua cura secondo di visitar le scuole.

Principe Umberto.

— S. A. R. il principe Umberto ha espresso alla Commissione ordinatrice ed alle autorità locali la sua piena soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e per la splendida Esposizione agraria. S. A. è partita fra le acclamazioni entusiastiche di questa popolazione, dirigendosi a Marsa.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — La *Gazzette de France* assicura che il cabecilla Rada fu nominato comandante dell'esercito carlista del centro in luogo di don Alfonso.

Bajona, 20. — È privo di fondamento la voce che i repubblicani spagnuoli abbiano facilato parecchi ingiusti, come il corrispondente del *New-York Times*.

Londra, 20. — Le osservazioni visto l'imperatore Bagnia.

Madrid, 20. — Il signor Pezzatora, giudice d'istruzione, partirà domani con un segretario per Parigi per interrogare il signor Sagasta, presidente italiano sull'affare del conte d'Armin

Berna, 20. — Il Consiglio nazionale decise con 67 voti contro 56 che gli ottitiatti non dovranno ricevere un'istruzione militare per poter inseguere sui stessi.

Tiverton, 20 — Il ministro della finanza presentò alla Camera del deputati il bilancio del 1875.

Il ministro fece quindi l'esposizione finanziaria dell'anno 1874 e 1875 e soggiunse a 381,782,554 fiorini, cioè 1,482,762 meno che nel 1874; le entrate ascenderanno a 300,420,014; il deficit sarà di 13,352,857, che si coprirà colle risorse disponibile, secondo la legge 21 dicembre 1863.

Il ministro crede che il miglior mezzo per ottenere l'equilibrio del bilancio sia la riforma delle imposte e supplica la Camera di procedere alla discussione dei progetti relativi.

Il bilancio fu rinviato alla Commissione finanziaria.

Parigi, 21. — La principessa di Galles è attesa subito a Parigi.

Un dispaccio di New-York smentisce la notizia che una nave da guerra tedesca sia andata alla isola Samoa per chiedere una indennità pei danni recati dagli indigeni ai coloni tedeschi.

Buenos-Ayres, 14. — Il presidente Avellaneda comunica che la situazione è buonissima. La rivoluzione è quasi spenta. Essa agonizza. Il generale Rivas è inseguito al Sud dalla divisione Rosas. Il generale Arredondo fu costretto sino a Rio Quarto. La repubblica è tranquilla.

Tutta la provincia di Buenos-Ayres ha nuovi mezzi immensi disponeri a sostenere l'esercito italiano.

Costantinopoli, 21. — L'Austria-Ungheria, la Russia e la Germania sono unite a nome della Turchia per ottenere che la Porta dia il consenso che essa pensano condurre trattati di commercio colla Russia. Nella parte di procedere, essa vorrebbe far cedere il Tirolo, che la tre potenze siano disposte a concludere tali trattati anche senza il consenso della Turchia.

Berlino, 21. — La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che il Reichstag sarà convocato il 20 ottobre, e verrà aperto personalmente dall'Imperatore.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce di nuovo categoricamente la voce che la Germania intenda di intervenire negli affari di Spagna.

Copenaghen, 21. — La notizia data dalla *Tagesspresse* di Vienna, relativa alle comunicazioni che il gabinetto di Berlino avrebbe fatto al ministro di Danimarca sulla espulsione dei sudditi danesi dallo Schleswig settentrionale, trovo qui poca credenza. Si si soltanto che il ministro di Germania a Copenaghen dichiarò che quelle espulsioni erano una necessità nell'interesse dell'ordine pubblico.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

TITOLI	20	21
Rendita italiana 5 %	71 10	71 10
Rendita italiana 3 %	—	—
Detto prezzi pronti	—	—
Oro — Nationale	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Buoni Beni Eccl. 5 %	—	—
Cred. Fond. S. Spirito	480	—
Cred. Fond. Roma 5 %	500	—
Detto sanzi. 1868-64	74	—
Prestito nazion. Rom.	74 50	74 50
Detto Rothschild	74 50	75 —
Obbligazioni Roma	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Generale	411 50	—
Banca Tiberina	236	235
Banca Anzio-Italiana	—	—
Banca industria e comm.	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni Detto 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni Detto	—	—
Strada ferr. meridionali	—	—
Strade Ferr. Sicilie	—	—
Strade Ferr. Sicilie	—	—
Società Romana Elettrica	—	—
Società Anglo-Romana	363 —	363 —
Gas di Civitavecchia	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—

ROMA DI ROMA

21 ottobre (*ore 11 1/2 ant.*)

La debolezza della Borsa di Londra, che diede motivo al timore che dovessi posa essere ulteriormente ribassa la nostra della Banca Classifica, indirò la moda sfavorevole sulla nostra Borsa d'oggi, potendo le Rendite oppun tosavi nel 73 27 1/2 fin mese, chiudendo poi debol. La prente fese 73 32 1/2 ulcia.

Sostenuti i Prestiti cattolici.

Estinzione 1860 64 71 e 74 28.

Blosat 72 80 e 72 85.

Rothschild 73 75 prezzo fatto.

La buona vista in Generali 412 50 e 413 fine mese.

La Italo 236 circa.

La Antona del Gas 363.

Poco variata la Londra 27 70 Spm.

Più domandate la Francia 110 Spm.

Marenghi 22 20.

(*Ore 3 1/2 pom.*)

La Rendita dopo aver salita a 73 35 termina 73 30 fine mese.

Generali 412 50 fine.

FIRENZE

	20	21
Rendita italiana 5 %	76 98 n	76 95 n.
Rendita italiana 3 %	45 — n	45 — n.
Londra tre mesi	27 70 n	27 70 n
Francia a vista	110 15 n	110 — n
Imprestito Nazionale	81 50 n.	81 — n.
Azioni Tabacchi	— —	— —
Az. Banca Naz. nuove	2956 —	2956 —
Strade Ferr. Meridionali	194 —	194 — n.
Obbligazioni. 5 %	911 —	913 —
Banca Toscana	1477 — n	1470 — n.
Credito Mobiliare Italiano	1 — n	1 — n.
Banca Italo-Germanica	225 — n	224 — n.
Banca Generale	— —	— —
Invetta	—	—

PARIGI

	20	21
Rendita francese 3 %	61 80	60 65
Rendita francese 5 %	69 37	69 10
Rente d'Italia	70 75	70 50
Rendita italiana 5 %	69 25	69 30
Consolidati	—	—
Perr. Lombardo-Venete	371 —	375 —
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Serv. V. E. 1862	193 —	195 —
Ferrovie Romane	24 —	24 —
Obbligazioni Lombarde	251 —	250 —
Obbligazioni Romane	195 —	195 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 16	25 18
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati Inglesi	93 3/4	93 3/4

VIENNA

	20	21
Mobiliare	242 25	239 50
Lombarde	141 50	139 50
Banca Anglo-Austriaca	162 50	160 75
Banca Austria	92 —	90 —
Banca Nazionale	890 —	890 —
Napoleoni d'oro	8 —	8 —
Argento	104 10	104 30
Cambio su Parigi	43 70	43 70
Cambio su Londra	110 20	110 15
Rendita Austriaca	74 90	74 70
Rendita italiana — in carta	70 25	70 15
Union Bank	128 25	128 —

BERLINO

	20	21
Austriache	106 1/2	106 1/2
Lombarde	84 1/2	83 1/2
Italiane	118 1/2	118 1/2
Mobiliare	148 1/2	146 1/2
Rendita italiana	70 —	70 —
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	45 3/4	45 1/4

GIACOMO DINA, Direttore.

RICCIARDI GIOVANNI, *Gerente.*

COLLEGIO CONVITTO COMMERCIALE

d'Asti

Genova, via Caffaro, n° 15

In questo istituto, oltre ad un complesso completo di studi ginnasiali e Corporativi Commerciali, delle Storie e Geografie, v'ha un corso completo di tutte le lingue Europee. Vi sono corso preparatorio a tutti gli studi suddetti, con ordinari quelli delle Storie Sacre e Naturali.

CONVITTO CANDELLERO

Anno XXX - Torino, via Bellezia, 23 - Anno XXIX

Col 9 novembre si riconvocano le preparatorie per gli istituti militari.

La fabbrica milanese di PARATI IN CARTA di Francesco Caprino

SUCCESSORE DI GIOVANNI FERRO

Da 4 mesi ha aperto la sua Succursale in ROMA, via CORSO, 472, accanto alla Compagnia Lionese.

I prezzi delle tappezzerie in carta col ribasso del 30 per 100 meno dai prezzi fin d'ora praticati gli hanno fornito una buona clientela, mercè la quale non dubita di aumentare in grande proporzione la sua vendita, essendo il solo che possa fabbricare fin d'ora in Italia con molta precisione le **TAPPEZZERIE IN CARTA** all'uso di Francia.

I parati ordinari sono tutti disegni nuovi per questa capitale, ed al solo prezzo da centesimi 40 50 60 a L. 1 20.

Altre qualità più fine, sempre disegni nuovi, dal prezzo di L. 1 40, 1 75 a 2 50. — Generi decorati a grande scelta da L. 1 60, 1 90 a 4 50.

Si prendono inoltre commissioni per imitare le più belle stoffe damaschi - seta - lana e velluto al solo prezzo di L. 1 25 a 1 75 al metro quadrato.

Ai proprietarii di case che daranno ordinazioni oltre le L. 100 si concederà ancora ai medesimi un discreto sconto e sei mesi al pagamento.

ROMA – Via del Corso, 472 – ROMA

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO

Approvato dal R. Governo e dalla Sanità di Roma.

Questo composto guarisce gran parte delle malattie croniche da vizi interni, rustiche le scrofole e la dipsiezione. È gradevole nella ruchiglia, nella sensibile, nelle malattie cutanee e nelle veneree inveterate. È un erbaio purgante non producendo veruna irritazione.

Unico deposito in Roma, presso la Farmacia Perini, Piazza S. Andrea delle Valle N. 86. — Firenze, Bianchi, Borgo la Croce N. 22 — Milano, presso F. Civelli, Agenzia Pompile Via S. Pietro all'Orto N. 12 — Venezia, presso la Farmacia di Camillo Quinzani — Bologna, presso l'Impresa generale di pubblicità Via Venezia N. 1718 — Venezia, Farmacia Aurelia Campo S. Luca — Napoli, Farmacia Papadiana, Strada di Chiaia N. 118 dirimpetto S. Orsola e Piazza Garibaldi presso il Carmine Palazzo Salvati N. 1 p. 2°

Si spedisce contro vaglia postale. Il prezzo è **L. 4 50, in Roma. Chi** ne fa richiesta di un vasetto non dovrà di 24 bottiglie gode le seguenti cent. 25 per bottiglia. Per la spedizione dirigersi in via dell'Anima N. 2 p. 2.

MALATTIE SEGRETE

guarigione certa in pochi giorni

mediante i conforti di saponetta al balsamo di Copaiba pure del dottor LEBEL (Andrea)

Farmacista della facoltà di Parigi, 116, rue Lafayette

La *Saponetta Lebel*, approvata dalla facoltà medicale di Francia, d'Inghilterra, del Belgio, e d'Italia, è infallibilmente superiore a tutte le Capsule ed Iniezioni sempre inattive e pericolose (quanto chiune sopratutto, in forza dei ravvicinamenti che accennano).

I Conforti di Saponetta Lebel, di differenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, continuazione una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona, ed alla gravità della malattia per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affetta mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri, Fr. 3 o 4.

Deposito generale ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 18 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — Farmacia Stainborghi, 64-66, via Condotti — FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Rossi e C. via de' Panzani, 28.

DENTIFRICI

Del Dottor J. V. BONN

DI PARIGI

44 - Rue des Petites Ecuries - 44

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici. 40 0[0 d'economia, gran vasi parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

ACQUA DENTIFRICIA	Bottiglia da	L. 2 — e 3 50
POLVERE »	Scatola »	1 50 e 2 50
OPIATO »	»	2 50
ACETO per toeletta	Bottiglia »	1 75

Deposito in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — In Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 18 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. — In Livorno presso Angelo Chelucci, via dell'Arena, 1.

Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50.

PIROCONOFOBI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE TARLANE

fabbrica brevettata dal chimico farmacista Luigi Milione in Torino

Performante dalla stessa farmacista, e solo **ormai** per il loro prezzo e sono effetto a molte parti d'Italia e dell'Estero, come fa fede l'opinione ministeriale consumo ed il Regolo sanitario dove permanendo dalla Real Casa in data 11 Settembre 1868 N. 164, venga ne rilasciati accreditandoli nella scatola del vero, mandone con e più a seconda dell'ampiezza della stanza.

Ogni scatola L. 1.

Depositi Generali in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 53 e D. Antonio A. Tabaga, via Condotti, vicolo del Pozzo N. 4. Napoli Giuseppe Cali, via Roma, 53 — Firenze, Giulio Grassi, via Faenza, 15.

OSTRICHE DI TARANTO E NAPOLI

Pesce Vivo sempre. Ostriche, pengasi avvisare i signori di Roma che tiene un grande **deposito** al mare nelle vicinanze di Roma della migliori qualità di Taranto e Napoli, per cui trovasi in grado di disimpegnare qualunque ordinazione di esse come in altri **frutti di mare**. Recapito in via Carcaniere, 19, dalle ore 8 ant. fino alle 8 pom., più tardi a porzia S. Lorenzo in Lucina, presso la Gioiteria Ta Tacoma.

PUS et CHEVEUX BLANCS

ACQUA SALLES Dr. 7 e 12

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione nè tinta (ottenuto garantito). F. Salles, prof. medicina 78, rue de Turbigo Paris. Deposito in Roma, al Negozio di Fiori, COMPAIRE, via del Corso, 196

Unica vendita postale si spedisce in tutto il regno.

LIQUORE ORNITO PEPTICO BARTOLI

preparato dell'illustre chimico farmacista F. P. Antonucci.

L'Ultimo nelle convalescenze di qualunque malattia nella debolezza nell'anemia delle donne, nell'anorexia non producta da irritazione nella vecchia e nei pusillanimi.

È verde nella farmacia Serafini, piazza Madama, 9, Roma, al prezzo di **L. 2 50 e 4.**

Nella medesima farmacia si vendono le pillole Antidiabetiche del F. Antonucci come anche tutte le altre specialità da esso fornite la farmacia del Collegio Romano.

CAMANNI IGNAZIO

FUMISTA

Levati fumo qualunque camino, stufe e caloriferi. Costruzione stufe, caloriferi, forzetti e cassinetti. Lavori garantiti.

Dirigersi: Via del Pellegrino, 123, p. p. Recapito al Caffè di centro, 135, Roma.

SAXO

VALAIS SUISSE

Eau de Table naturelle, supérieure à toutes les Eaux minérales connues.

L'ACQUA ANATERINA

per la bocca

del Dottor J. G. POPP.

I R. dentista di Corte in Vienna si dimostra sensatamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la pulizia e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per usar pulirli i denti artificiali.
5. Per salvare e migliorare il colore dei denti, siano essi di smalto, porcellana e prodotti da denti artificiali.
6. Per guarire le gengive spugnose e gonfie che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione delle bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Roma, con abbonamento, a lire 2 50 e lire 4.

Polvere Dentifricia Vegetabile del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti efficacemente che mediante un tuo giro salvare non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidezza.

Prezzo della scatola L. 1 25.

PREMIATO PRIMA Dentifricio del dottor J. G. POPP.

Questo prodotto per dare al composto della polvere e del liquido a dispiraio per empiere i fossi nei denti cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore distruzione dei denti; impedendo efficacemente l'ammarcirsi di avanzi mangiarecci e della saliva, usando l'ulteriore rilassamento della mucosa sono due ai nervi dei denti (dal che è prodotto il male di denti).

Prezzo per ciascuno lire 1 25.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

del dottor J. G. POPP.

Fino ancora desiderata per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da eminenze.

ROME Pharm. Anglaise No 9, Sinistrorbyl, via condotti, 64-65 66, Pharm. de la Légation Britannique, rue du Corso, 418-417 418; Pharm. Quirinal, rue du Corso, 179; A. D. Ferroni, rue de la Madelaine, 46 47; Marionnaud, place S. Carlo al Corso, 125; S. S. Bradori, place di Tre Sanguigno, 16, m. S. Ignazio, 77A, succursale la Minerva, m. sul Bégne de Fiore rue du Corso, 298 NAPLES: A. D. Ferroni, rue Roma, c.-dovanni Toledo, 53. R. Borrcardi, pharmacie; — FLORENCE: A. D. Ferroni rue Cavour, 27, Pharmacie Jeanne, rue Borgo Ognissanti, 26; Pharmacie de la Légation Britannique, rue Tornabuoni, 17; — MILAN: A. Manzoni et C., Pharmacie.

INCHIOSTRO

limpido e nero.

Con una semplice dissoluzione nell'acqua fredda si ottiene *istantaneamente* l'inchiostro del più bel nero, che si rinnova senza fine nel chiamato mediante la semplice addizione d'acqua fredda.

Prezzo L. 1 25 il litro

» » 0 40 il decilitro.

Si spedisce per posta coll'aumento di cent. 40.

Dirigere le domande con vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Roma, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48.

POLVERE EWIG

non ossida le penne.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

Francia, dip. dell'Allier Proprietà della Compagnia AMMINISTRATIVE Parigi, Boulevard Haussmann, 98

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello stomaco, del fegato, della vescica, reumatismi, gotta, anemia, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Parco. Diversi soli Pranzi e Balli in Stabilimento. Sale di lettura, sale di passeggiata per le Signore — Salone per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutto lo stesso Servizio continuamente a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento — Torino, alla Succursale. Depositi in Roma, Corso, da Paul Cafforal, turn. Marignani ed Orioni.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGLIO

Provincia di Mantova.

Lo rigorato esperienze fatte in presenza dei medici dell'ospedale di S. Luca di Parigi, comunque da continua successi, provenne all'evidenza che le malattie della pelle dipendono quasi sempre ed esclusivamente dalla crasi del sangue e di tutti gli umori che circolano nell'economia animale, ogni altra causa locale essendo affatto secondaria. — Calcolo che entrano le delle capelli, un secondo dopo lunghi mesi, imbarchetti, per rimanerti in breve, più informi di prima, e ciò perchè la cura è sempre diversa e si ridurre a differenti caratteri e pensate astrogenti.

Tale pelle ed dei lungo le cure sono infallibili e rationali nella spesa modica di cinquanta e sessanta giorni. Prezzo della scatola colla relative istruzioni L. 6, franche per posta L. 6 60.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 18. F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48

Scoperta Umanitaria

Guarigione Infallibile

LE MALATTIE DELLA PELLE

sulle pelle Amiepetalo

Gran successo scientifico del dottor LUIGI

dalla Scuola di Napoli

CONFETTI MEYNET

D'Estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene contiensi in un piccolo volume tutti i principi attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di medicamento naturale ed opera nei malati effetti terapeutici dello stesso genere. La ricchezza della sua composizione, la, costanza e la pienezza della sua azione nell'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno ad ognuno, ugualmente in tutte le affezioni che richiamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il Courrier Médical de Paris dichiara che i confetti Meynet rappresentano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una massa assai attiva, che ne produce della grossezza d'una perla d'uovo equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli ammalati gli prendono tutto più volentieri perchè non rimangono alla gola o sono di 1 ribbo.

La *Gazette Médicale officielle de Saint Pétersbourg* aggiunge: « è da desiderare che l'uso dei Confetti Meynet sia diffuso e la pienezza della sua azione nell'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno ad ognuno, ugualmente in tutte le affezioni che richiamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo.

Confetti	d'estratto di Fegato di Merluzzo ad	L.	3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo ed iodurato ferruginoso	id.	3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo Fosfo-iodato di ferro	id.	4
Grani	d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini	id.	2

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale nell'amento di centesimi 50 in aggiunta, per spese di porto, a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 18, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

TETTOIE ECONOMICHE

IN FOGLIE MINERALI

Sistema A. MAILLARD et Comp.

Adottate da vari anni in Francia, Algeria e Belgio, dal Genio Militare, dalla Direzione di Artiglieria, delle Polveriere, delle Manifatture dello Stato, del deposito centrale di polvere e salnitro, e da tutte le grandi Compagnie Ferroviarie, esse vi hanno resi eccellenti servizi.

Le TETTOIE minerali si differiscono essenzialmente da tutti i prodotti di questo genere, fabbricati fino ad oggi i quali non possono servire che per i lavori provvisori e richiedono riparazioni continue ed assai costose che rendono illusorie le condizioni primitive di buon mercato. Queste TETTOIE invece costituiscono una copertura durevole da applicarsi alle costruzioni definitive e rimpiazzano economicamente i tetti di lavagna, di tegole, di zinco, di latta, ecc. Sono solide d'una durata di 15 a 20 anni, d'una manutenzione quasi nulla e completamente *Incombustibili*. Resistono perfettamente agli uragani che non hanno alcuna presa su di esse ed in fine la loro leggerezza permette notabili economie nelle costruzioni.

Prezzo L. 1 75 il metro quadrato

Per più ampie spiegazioni dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C, via de' Panzani, 28, Firenze.

Il 19 Ottobre nella *LIBERTA* di Roma s'incomincierà la pubblicazione del Romanzo

Mine e Contromine

Questo Romanzo è la continuazione di **Scettri e Corone** che fu letto con tanto interesse e destò tanta ammirazione. *Scettri e Corone* barrò con mirabile esattezza la parte intima e più drammatica dei grandi avvenimenti politici del 1866; **Mine e Contromine** racconta quella di un periodo assai più importante; il principio della guerra fra la Francia e la Germania nel 1870.

Il pubblico italiano che già tanto apprezzava il primo romanzo del Samarow pubblicato dalla *Libertà*, accoglierà questo con uguale favore; il romanzo *Mine e Contromine* sarà pubblicato ogni giorno in appendice di due pagine.

La Libertà pubblicherà dopo MINE e CONTROMINE, i romanzi originali CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sospetto* LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Modesto Rastini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. **24** — Per sei mesi L. **12** — Per tre mesi L. **6**.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

Gli abbonati nuovi alla LIBERTA dal 1° Novembre 1874 hanno diritto ad avere *gratis* tutti i numeri arretrati nei quali sarà pubblicato il romanzo *Mine e Contromine*

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.